

Discorso del Cancelliere Federale Olaf Scholz in occasione del 77° anniversario dalla fine della seconda guerra mondiale

Cari concittadini!

77 anni fa, oggi, la seconda guerra mondiale finiva in Europa.

Il silenzio delle armi l'8 maggio 1945 assomigliava alla pace che regna nei cimiteri - sopra le tombe di più di 60 milioni di donne, uomini e bambini.

Milioni di loro sono caduti sui campi di battaglia. Milioni sono stati assassinati nelle loro città e villaggi, nei campi di concentramento o di sterminio. I tedeschi hanno perpetrato questo crimine contro l'umanità.

È ancora più doloroso assistere a come oggi, 77 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la forza brutta sta ancora una volta infrangendo la legge nel mezzo dell'Europa. Come l'esercito russo uccide uomini, donne e bambini in Ucraina, distrugge paesi e città e attacca persino i rifugiati.

Per me, questo è un 8 maggio come nessun altro.

Ecco perché mi rivolgo a voi oggi.

Non possiamo commemorare la fine della seconda guerra mondiale in Europa... senza affrontare il fatto che c'è di nuovo la guerra in Europa. La Russia ha scatenato questa guerra.

Una volta, russi e ucraini combattevano insieme facendo grandi sacrifici per sconfiggere il criminale nazionalsocialismo tedesco.

La Germania era colpevole allora, nei confronti di entrambe le nazioni, russa e ucraina.

Per decenni abbiamo lottato per riconciliarci con entrambe le nazioni.

Ora, però, il presidente russo Putin vuole soggiogare l'Ucraina, distruggere la sua cultura e la sua identità.

Il presidente Putin paragona la sua barbara guerra di aggressione alla lotta contro il nazismo. Questo è un'affermazione infame che distorce la storia. È nostro dovere dirlo chiaramente.

Ma questo non è sufficiente.

Fu la vittoria militare degli alleati a porre fine alla dittatura nazionalsocialista in Germania.

Noi tedeschi ne siamo grati ancora oggi!

Ecco perché l'ex presidente federale Richard von Weizsäcker ha potuto parlare dell'8 maggio come "Festa della Liberazione", nel 1985.

Dalla storia catastrofica del nostro paese tra il 1933 e il 1945, abbiamo imparato una lezione centrale. questa lezione è: "Mai più!"

Mai più guerra.

Mai più genocidio.

Mai più tirannia.

Eppure succede di nuovo: la guerra in Europa. Questo è ciò che il presidente ucraino Zelensky ha sottolineato oggi.

Nella situazione attuale, questo può solo significare: Noi difendiamo giustizia e libertà - siamo dalla parte degli aggrediti. Noi sosteniamo l'Ucraina nella lotta contro l'aggressore.

Non farlo significherebbe capitolare di fronte alla pura violenza - e incoraggiare l'aggressore.

Ci stiamo adoperando affinché la violenza finisca.

Per questo, nei giorni e nelle settimane passate, abbiamo preso decisioni difficili - in modo rapido e risoluto, ma anche attento e ponderato.

- Abbiamo imposto sanzioni senza precedenti contro la Russia

- Abbiamo accolto centinaia di migliaia di ucraini a braccia aperte.

Le ong forniscono prima accoglienza, le scuole e gli asili istituiscono classi di benvenuto, i cittadini accolgono i rifugiati nelle loro case.

Vorrei ringraziarvi per questa enorme disponibilità ad aiutare ovunque nel nostro paese. Dal profondo del mio cuore!

- E - per la prima volta nella storia della Repubblica Federale - inviamo armi in una zona di guerra, su larga scala - e sempre considerando attentamente le attrezzature pesanti.

Continueremo a farlo.

Posso ben immaginare come molti di voi siano colpiti da queste decisioni. Dopotutto, si tratta letteralmente di una questione di guerra e di pace.

Ne va della nostra responsabilità storica.

Della massima solidarietà con l'Ucraina sotto attacco.

Della sicurezza del nostro paese e delle nostre alleanze.

Conciliare questi obiettivi tra loro - questo è il compito che noi affrontiamo giorno dopo giorno.

È buono e legittimo per noi come paese discutere di questioni di questo tipo.

Fa anche parte della democrazia condurre tali controversie nel "rispetto e nella stima reciproca".

Molte delle dichiarazioni che sento in questi giorni esprimono una seria preoccupazione.

C'è anche la preoccupazione che la guerra si diffonda, che la pace possa essere in pericolo.

Sarebbe sbagliato liquidare queste preoccupazioni come se niente fosse. E dobbiamo tener conto di queste preoccupazioni.

Allo stesso tempo, la paura non deve paralizzarci.

Vi ho detto cosa stiamo facendo per difendere la giustizia e la libertà in Ucraina e in tutta Europa. Questo è molto.

E allo stesso tempo, non facciamo tutto quello che l'uno o l'altro ci chiede al momento. Perché il giuramento che ho prestato è di evitare rischi per il popolo tedesco.

Questo include la protezione del nostro paese e dei nostri alleati dal pericolo.

Ne derivano quattro principi chiari per la politica:

- Primo: nessuna azione unilaterale tedesca! Qualsiasi azione è coordinata nel modo più stretto possibile con i nostri alleati - in Europa e dall'altra parte dell'Atlantico.
- Secondo: in tutto ciò che facciamo, ci preoccupiamo di mantenere la nostra capacità di difesa! E: Abbiamo deciso di equipaggiare la Bundeswehr in modo significativamente migliore, in modo che possa continuare a difenderci in futuro.
- Terzo: non facciamo nulla che possa danneggiare noi e i nostri partner più di quanto possa danneggiare la Russia.
- E quarto: non prenderemo nessuna decisione che renda parte in guerra. Così dev'essere!

Una lezione dell'8 maggio è anche che non ci dovrebbero essere più guerre mondiali - tantomeno una guerra tra potenze nucleari.

Cari concittadini,

Non posso dirvi oggi quando e in che modo finirà la crudele guerra della Russia contro l'Ucraina.

Ciò che è chiaro, tuttavia, è che le condizioni di pace non le può dettare la Russia. Gli ucraini non lo accetteranno - e nemmeno noi.

Raramente siamo stati uniti ai nostri amici e partner come lo siamo oggi.

Sono profondamente convinto che Putin non vincerà la guerra.

Che l'Ucraina prevarrà.

Che la libertà e la sicurezza vinceranno - proprio come 77 anni fa libertà e la sicurezza hanno trionfato sulla violenza e la dittatura.

"Mai più" significa oggi contribuire a questo al meglio delle nostre capacità!

Ecco l'eredità dell'8 maggio

(8 maggio 2022)